Giovedì 11 Agosto 1892

Udine – Anno X – N. 191.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

FRANCIA E RUSSIA

I lettori ricorderanno, perchè anche noi ce ne siamo occupati, l'intimazione fatta tempo addietro dal *Figaro* alla Russia — con un articolo intitolato *Alliance ou flirt?* — di uscire una buona volta dal campo astratto delle *parole*, per entrare in quello concreto dei fatti.

Un dispaccio da Pietroburgo annunciò allora che il *Grandshanine*, giornale appartenente alla stampa russa che più avvicina lo Czar, aveva risposto all'altezzoso linguaggio con un articolo nel quale la chiarezza del pensiero non può lasciare dubbio alcuno.

Questo scritto, del quale oggi soltanto abbiamo la traduzione, dopo avere detto che la Francia vuole una alleanza fondata sul riconoscimento dei suoi diritti sopra l'Alsazia e la Lorena, e cioè un trattato che costituirebbe una vera provocazione contro la triplice in genere e la Germania in particolare, domanda che cosa abbia fatto la Francia perchè le si debba rendere un simile servigio? E subito risponde che la Russia non ha mai ottenuto e «non attende» alcun servizio dalla Francia, la quale anzi è stata la peggiore sua nemica dal 1812 al 1889.

Poi dice:

«Nella loro maniera vanitosa e superficiale di giudicare delle questioni politiche, i francesi dimenticano tre cose. In primo luogo essi credono sempre, malgrado le recenti sconfitte, che il mondo giri intorno ad essi, e che i loro *interessi* abbiano un'importanza determinante per tutta l'Europa.... È superfluo il dire che là è una infatuazione ridicola e inqualificabile.

«In secondo luogo i francesi disconoscono che la Russia, grazie alla sua situazione geografica a cavaliere tra l'Europa e l'Asia, e per rispetto ai suoi interessi vitali e complessi, *deve ricercercare l'amicizia di altre Potenze* almeno con la stessa sollecitudine che quella della Francia, la quale ha bisogno della Russia, non soltanto per riconquistare l'Alsazia-Lorena, ma eziandio per riguadagnare in Europa quell'egemonia della quale ha fatto uso contro la Russia....

«In terzo luogo, quando annettono una sì grande importanza alla malattia dei signori di Giers e Wyschnegradski, i francesi dimenticano, o fingono d'ignorare, che la politica europea è nelle mani dello Czar e non in quelle dei suoi ministri....

«Una volta, quando i ministri partecipavano al potere autocratico dello Czar nelle questioni politiche, si vide oscillare la considerazione esclusiva per gli interessi russi in favore di tale o tal'altro Stato. *Noi eravamo allora troppo tedeschi.* Ma oggi, che la politica estera è nelle mani dello Czar, è ridicolo supporre che abbia cessato di essere troppo tedesca *per diventare troppo francese....*

«*Lo Czar fa ciò che vuole, e ciò che vuole è di essere utile alla Russia e non alla Francia*, come pretendono gl'ispiratori del *Figaro.... La politica dello Czar non è nè tedesca, nè francese, ma soltanto russa.*»

Linguaggio più chiaro e più preciso è difficile di adoperare. La *lumière du Nord* non vuole saperne di rischiarare le demenze della *révanche*, e la Francia non si è mai trovata cotanto isolata come ora.

E la colpa di ciò è tutta sua.

Il monumento di Dante a Trento

Scrivono da Trento 8:

«Ieri il Consiglio comunale accettò di collocare il monumento a Dante nel posto richiesto dal Comitato, cioè nel giardino della stazione.

Il consigliere Tambosi domandò se siano stati fatti i passi per ottenere il relativo permesso politico.

In proposito il barone Ciani riferì che il Comitato a suo mezzo si è rivolto al luogotenente per sapere se occorrevano speciali pratiche di legge, ed ebbe la risposta che nessuna legge richiedeva un permesso dall'autorità politica, ma solo il permesso edilizio della città.

In pari tempo il governatore, avuto dal Comitato comunicazione delle fotografie del monumento, espresse la sua gratitudine per l'attenzione usatagli.»

Si sa che dal progetto si dovettero togliere tutti i segni, gli emblemi, le allusioni al grande pensiero del sommo poeta d'Italia.

Una importante causa feudale

Fu in questi giorni decisa dalla Corte d'Appello di Venezia, la causa per rivendicazione del tenimento detto *Corte del Palidano*, formante parte dei *feudi Virgiliani* in Provincia di Mantova.

La lite era stata promossa, fino dal 1865, dai marchesi di Varano, dai conti Vicenti-Maresi, Rota, Tagliaferri, Corti, Obiccini, ed altri membri di cospicue famiglie di varie parti d'Italia, contro il marchese Carlo Guerrieri Gonzaga, senatore del Regno, proprietario di quel tenimento.

Erano difesi i pretendenti al feudo, dagli avvocati Manetti di Venezia e cav. Castiglioni di Brescia; il senatore Guerrieri Gonzaga dall'avv. comm. Marco Diena.

La r. Corte, presieduta da S. E. il primo Presidente, con sentenza di cui fu estensore il consigliere d'Appello cav. Zillotto, respinse le domande dei pretendenti al feudo, condannandoli nelle spese di primo e secondo grado.

Tale fu l'esito di questa causa della quale ci piacque di fare particolare menzione oltre che per la sua importanza, anche perchè era l'ultima in materia di leggi, consuetudini e pretensioni feudali, che si agitasse tuttavia nelle Provincie Lombardo-Venete; per cui può dirsi che l'abolizione dei vincoli feudali abbia avuto nella pronunciata sentenza, il definitivo suggello.

CHI È MADAMA SEVERINE?

Si parla da tutte le parti di madame Severine, che per quarantotto ore ha detronizzato la *caravella* di Colombo.

E ora eccovi chi è.

Suo padre era un professore della Lorena, andato a Parigi per vivere meno penosamente. Severine, i cui istinti di artista futura, di scrittrice, di osservatrice, di poetessa, di pensatrice, non potevano svilupparsi nell'arido, monotono ambiente borghese della casa paterna, è vissuta i primi anni come in uno stato di soffocazione, di oppressione morale.

Sicchè, come tutte le ragazze che stanno a disagio a casa, ha sposato a quindici o sedici anni, il primo che le capitò.

E lei stessa capitò male.

Dopo diciotto mesi abbandonata dal marito, ritornò a casa, senza la dote che era stata consumata e con un bambino.

Siccome il marito aveva imposto che la moglie guadagnasse la propria sussistenza, Severine s'era messa a studiare la recitazione. E nella casa paterna continuò..., ma le fatiche e le umiliazioni incontrate nel mondo pettegolo che aspira al teatro, furono sprecate, e i suoi stivalini sgangherati non calpestarono mai il tavolato della scena.

Stanca, mutò parere, ed entrò come lettrice e come damigella di compagnia in casa di una signora amica di sua madre.

Divorziata nel 1885, sposò in seconde nozze il figlio della signora.

In un soggiorno a Bruxelles le fu presentato Jules Vallès, membro della Comune. Dopo l'amnistia, il comunardo e Severine si videro a Parigi e la conoscenza superficiale diventò intima. Jules Vallès conobbe ed apprezzò l'intelligenza di Severine e le offrì di collaborare a un dramma: «La domatrice», e di recitarvi la parte di protagonista.

Lei si entusiasmò, la famiglia si oppose, dicendo che malgrado i capelli grigi di Vallès e la sproporzione dell'età, si farebbero delle chiacchere.

Severine, sentendo che era inutile lottare, prese un partito semplicissimo, si sparò una revolverata nel petto. La palla non la uccise; ma *la famiglia* si arrese alla volontà della ostinata figliola, che minacciava di strappare le medicature della ferita, e di fare una morte da console romano.

Senza sussiego e senza timidezza, Severine, che era nel fiore della gioventù, si teneva un po' in disparte, e nessuno prevedeva che quell'arruffio di capelli, che parevano spettinati dal soffio della primavera, coprissero una fronte così ricca di pensiero e di idee feconde.

Con Jules Vallès fece le campagne giornalistiche più numerose, e collaborò ai suoi romanzi. Molte pagine dell'«Insorto» di Vallès, sono interamente di Severine.

Essa si era assimilata il fare del maestro con una sveltezza sbalorditiva, e quando, dopo aver resuscitato il «Cri du peuple» Vallès si ammalò, l'opera comune diventò opera di Severine, senza che i lettori se ne avvedessero. Morto Vallès, Severine, che si era sempre nascosta dietro l'ombra di lui, seppe conquistare in pochi mesi uno dei primi posti nel giornalismo parigino.

E questa situazione davvero l'ha raggiunta restando donna, senza chiasso, senza *réclame*, senza appoggi.

I suoi amici dicono che le ardenti convinzioni di Severine l'avrebbero nel Medio Evo trasformata in una crociata mistica, trascinante le masse, e capace di morire sotto le mura di Gerusalemme brandendo il crocifisso. Aggiungono che oggi è capace di versare il suo sangue accanto a una barricata per la difesa degli umili e dei martiri della vita.

Non sappiamo se questo sia esatto oggi come qualche anno fa. Sappiamo che tra l'amplesso comunardo e la benedizione papale il ravvicinamento è bizzarro.

A proposito della famosa intervista di M.me Severine col Papa — che i giornali clericali hanno tentato invano di lumeggiare a modo loro — la scrittrice francese pubblica nel *Figaro* di martedì un brioso articolo in cui conferma l'esattezza delle parole da lei messe in bocca al Pontefice, dichiarando che il testo della sua intervista fu riveduto, emendato e approvato dal cardinale Rampolla, a cui lo sottopose.

Rileva quindi con molta vivacità i commenti, gli scherzi e le critiche di cui è stata oggetto — a causa della medesima intervista — da parte della stampa di tutti i partiti.

Si dice indifferente ai sarcasmi, ma denuncia la stampa cattolica, la quale vorrebbe fare del Papa il suo prigioniero e impedirgli di ascoltare la voce del popolo presentandolo sotto l'aspetto che più le giova.

Dice di essersi recata a Roma senza lettere di raccomandazione, dopo avere diretto al cardinal *Rampolla* una domanda per esser ricevuta da Leone XIII, domanda che pubblica testualmente.

Dopo avere in essa dichiarato il suo nome, dicesi serva dei poveri. Dichiara di rammentarsi di esser cristiana, per amare i miseri e difendere i deboli.

Il testo della risposta del cardinale Rampolla dice che il Papa la riceverà fissando il giorno quando saprà il suo arrivo in Roma.

Severine non venne ricevuta come tutti i pellegrini, ma come una inviata del *Figaro* con missione speciale.

Entrata alle ore 12 e un quarto in Vaticano, ne uscì all'una e 25; la sua conversazione col Papa durò un'ora e 10 minuti.

Ella trascrisse subito le sue impressioni e il testo delle risposte pontificie: l'indomani fu sottoposto il tutto al Rampolla.

Il cardinale lo approvò, limitandosi solo a cancellare quattro linee che avrebbero potuto creare difficoltà al Papa.

Questa è la risposta che dà ai cattolici che si sono scandalizzati, e ai farisei che porrebbero di nuovo in croce Gesù se tornasse bianco-vestito e a piedi nudi in questo mondo per soccorrere i deboli e consolare gli afflitti.

Severine termina così il suo articolo:

«Costoro rendono dura alla fronte, Santo Padre, la vostra benedizione; e disfarebbero quanto operate negli animi, se non si pensasse a voi!»

L'orrido di Busserailles

Matilde Serao, la valente scrittrice napoletana, sta viaggiando per la Savoja, e manda al suo giornale, *Il Mattino*, delle interessanti corrispondenze; dall'ultima di questo togliamo il seguente brano descrittivo.

. . . .

«Verso Busserailles cominciano a sparire i caratteri amabili e pure grandiosi della Valtournanche, le alte prode ricche di pini, le praterie di un verde fresco e puro intenso, i limpidi ruscelletti dall'acqua gelida che, canticchiando la vivace e cristallina canzone delle acque cadenti nella gran solitudine, vanno a raggiungere il fiume della Marmore, che discende dai ghiacciai del Cervino e attraversa tutta la Valtournanche.

La roccia appare sempre più brulla, sempre più nera: la valle si va restringendo sempre, fra due alte pareti di macigno, dove il cielo azzurro assume non so quale tinta fredda e triste, dove il sole resta pochissimo tempo, e l'aria è battuta da un gran vento freschissimo. Confusamente insieme a un fragor sordo che più fortemente colpisce l'udito, già abituato al sonito dei fiumi, appare un ammasso titanico di roccie che vi chiude la via; i muletti attraversano un ponte di legno e si fermano innanzi a una casetta, che è ai piedi di queste roccie e che pare un giocattolo infantile, che può essere schiacciato da un minuto all'altro. Si scende da cavallo.

Per veder l'orrido, bisogna entrarci. Gli è che, a Busserailles, le due altre pareti di *macigno si sono riunite* sopra un precipizio; massi si sono sovrapposti a massi, e il fiume ha trovato il suo passaggio nell'ombra, sotto questo arco immenso di macigno, nelle viscere della terra. Colà si entra, da una porcina di legno, come in un sotterraneo.

Con grande coraggio, una famiglia Maquinaz — nome glorioso, del resto, nella Valtournanche e dovunque è apprezzato il valore delle più intrepide guide alpine — ha affrontato il terrore e il pericolo di questa immensa grotta che è anche un abisso, e vi ha fatto come un lungo e stretto palco di legno, che va lungo una parete e arriva sino all'estremo dell'orrido.

Se il vostro passo non trema, sentendo il legno umido quasi sfuggire al vostro piede; se il vostro udito non è così intensamente colpito dal fracasso tuonante, da potervi permettere di avanzare; se i vostri occhi, che si debbono avvezzare all'oscurità della immane grotta, non sentono l'orrore di quello spettacolo che lievemente; se *tutti i vostri nervi* non sono vinti da uno sgomento fantastico, indicibile, sentendovi sospesi sopra un abisso dove il fiume si dirupa ruggendo, sentendovi sul capo le roccie chiuse e agglomerate, sentendovi così piccolo, così meschino, innanzi a quella forza, a quell'imponenza, a quella maestà e a quel furore, voi potete avanzare lungo il precipizio per più di cento metri.

Alla metà, in alto, fra le roccie, vi è un buco, onde entra un po' di luce; ma così scialba, così fantomatica, che aumenta il terrore della scena. Almeno, nell'oscurità perfetta, non si misurerebbe tutta la grandiosità terribile dello spettacolo!

Di lassù, da quel buco, un giorno è caduto un uomo dentro l'abisso. Dove è morto, infranto sulle roccie o affogato dalla collera spaventosa delle acque? Poichè, camminando, come sonnambuli, in quella stretta via che costeggia l'abisso, si sente crescere sempre più questa collera del fiume contro le roccie del fondo, contro le pareti granitiche del precipizio; esso batte, batte, si arrotola, si dirupa, si precipita, furibondo della chiusura, degli ostacoli, dell'ombra.

Guardando giù, voi non vedete che una bianca e ampia schiuma, che attacca i massi con un fragore di cannonate; e in quel momento, come un'ebbrezza di paura, come il delirio dell'orribile vi consiglia una cosa pazza, disperata: buttarvi giù.

Vi pare che tutto sia morto, il sole e l'aria e la beltà; vi pare che tutto sia sparito di quanto era dolcezza e passione dell'esistenza; vi pare che non valga la pena di vivere più, per nulla, per nessuno; anzi, non vi pare più niente.

Non sentite che l'ubbriachezza crescente e vertiginosa di questo luogo orribile dove siete; non sentite che la potenza brutale del masso e dell'acqua che combattono da centinaia di anni, e innanzi alla quale ogni forza umana è derisione: non sentite che un fragore immenso; non vedete che una penombra paurosa, non toccate che l'implacabile macigno: e sul poco legno che sostiene la poca vostra persona, voi vi piegate, presa da quel gran biancore furibondo dell'abisso, e provando l'atroce voluttà di annegare come vi spezzereste laggiù. Non, forse, questo è l'abisso del Gigante, *le gouffre du Géant*, non forse un occulto titanico potere vi tiene e vi tiene? Che caduta, laggiù, travolto nell'ira implacabile dell'acqua, nell'ira della sua bianca spuma, i cui sottili e gelidi vapori vi avvolgono, esaltando il delirio truce e invincibile!

. . . .

Il linciaggio d'un prigioniero

I giornali degli Stati Uniti pubblicano la narrazione seguente di un fatto che sarebbe avvenuto in California:

«Un tedesco, Michael Blume, accusato di aver assassinato A. G. Hurkins, in prossimità di Contresville, è stato tradotto davanti il giudice a Sanger e messo nel carcere di quest'ultima città in attesa del processo e senza essere ammesso a prestare cauzione.

Nella notte, otto sconosciuti, dopo una debole resistenza, penetrati nel carcere si impossessarono di Blume e, conducendolo nella località dove l'omicidio sarebbe stato commesso, l'hanno appeso ad un albero finchè rimase privo di sensi.

Allora gli sconosciuti hanno fatto calare il torturato, e dopo avergli fatto riacquistare l'uso dei sensi, hanno tentato di strappargli una confessione. Ma avendo Blume protestato la sua innocenza, gli sconosciuti l'hanno nuovamente appeso; ciò che sia avvenuto poi non è ben noto.

Secondo una versione, gli sconosciuti avendo dei dubbi sulla colpabilità di Blume, poichè non erano riusciti a strappargli una confessione, l'avrebbero fatto calare per la seconda volta, dichiarando che preferivano lasciare che la giustizia avesse il suo corso regolare.

Ma secondo un'altra versione, molto più verosimile, gli sconosciuti avevano la seconda volta appeso Blume in modo che lo credevano morto, e si erano ritirati, quando sopraggiunse in tempo un Constabile che tagliò la corda e così potè salvare il preteso omicida.

Certo è che Blume è stato misteriosamente ricondotto in carcere più morto che vivo, e dopo che gli furono prodigate le prime cure, fu, per misura di precauzione, trasferito nel carcere di Fresno.

Il medico che l'ha visitato dichiara nella sua relazione che Blume ha la trachea e l'arteria dislocate, il cervello orribilmente gonfio, e che non può più tenere la testa ritta.

Blume dice di conoscere perfettamente gli otto individui che volevano linciarlo, e che al momento opportuno dimostrerà la loro identità.

Questo strano caso ha prodotto nella regione una profonda impressione.»

Il vaccino del colera asiatico

Il prof. Brieger di Berlino, capo del servizio aggiunto all'Istituto Koch, fondato, come si sa, allo scopo speciale di fare delle ricerche nel dominio della batteriologia delle malattie infettive, ha pubblicato nel giornale medico berlinese *Deutsche Medizinische Wochenschrift* uno studio interessante *relativo* alla immunità di certi animali di fronte al «colera asiatico.»

Le esperienze del prof. Brieger, fatte sotto il controllo di Koch, vennero fatte con dei bacilli colerici raccolti a questo scopo in luoghi dove questa malattia epidemica infierì in questi ultimi tempi con una spiccata intensità.

Questi bacilli, coltivati in uno estratto acquoso delle ghiandole mammarie delle giovenche, dopo essere stati sottoposti ad una temperatura di 149° Farenheit per 15 minuti, e ad una di 176° per 10 minuti, vennero posti per 24 ore in un apparecchio refrigerante. Prodotto l'abbassamento di temperatura, il liquido fu iniettato nel tessuto della cavità addominale di cavie, o porcellini d'India, alla dose massima di 1 centimetro cubo, durante quattro giorni consecutivi.

Dopo che i primi cattivi effetti di questa inoculazione furono scomparsi, le cavie si trovarono in stato di resistere ai bacilli del colera, mentre altri animali, che non erano stati precedentemente sottoposti al trattamento, soccombevano nello spazio di 15 ore.

L'esperienza ripetuta, diede sempre — così afferma il prof. Brieger — identici risultati. Egli è quindi disposto a credere che i bacilli del colera, sotto l'influenza del calore, perdano le loro

proprietà infettive, ma conservino nello stesso tempo il loro potere di conferire l'immunità della malattia.

Lo stesso effetto d'altronde si è prodotto quando i bacilli non vennero riscaldati e quindi sembra probabile che sia la materia acquosa che si trova nella ghiandola mammaria delle giovenche quella che determina l'immunità.

Il prof. Brieger si propone di pubblicare i risultati delle ulteriori esperienze mano mano che egli li otterrà.

CALEIDOSCOPIO

Riceviamo la seguente:

Care « Penna e Forbici »!

Ogni tanto — quando muta il tempo e il termometro sale e scende a sbalzi facendo presagire il temporale — il Direttore del giornale di via Gorghi inforca il cavallo di Orlando, e tenta di tirare un colpo della sua lancia innestata su una canna di *sorôss*, contro la rubrica amena e varia omai adottata da tutti i giornali grandi e piccini, italiani ed esteri, che aspirano alla riputazione di giornali ben fatti e *non noiosi*. Il tentativo è però innocuo, perchè la rubrica minacciata rimane ferma ed incolume, la canna di *sorôss* si spezza nelle mani di... Orlando, e il paladino precipita d'arcioni, e va a rotolare nella polvere fra le risa ed i fischi dei monelli.

Anche ieri in uno di quei famigerati articoli *di fondo*, che del giornale di via Gorghi usurpano il posto che altre *effemeridi* dedicano, più utilmente per l'igiene pubblica, alle cose allegre, il dabben uomo tira la sua brava lanciata, qualificando, come fece altre volte, per *rubrica degl'imbecilli*, la rubrica amena che non manca mai nei giornali fatti con un po' di garbo alla moderna.

La qualifica gentile, anzichè la rubrica, va a colpire direttamente novecento novantanove su mille lettori di giornali, fra i quali il devoto sottoscritto; ed io mi credo in dovere di segnalare alla gratitudine dei miei novecento novantotto colleghi in *imbecillità*, la disinvoltura obbligante del Direttore del giornale di via Gorghi.

Giacchè siamo però in argomento di qualifiche e definizioni, io ne avrei una anche per lo spazio nel quale il Direttore *medemo* colloca i suoi *eziandio* e le sue *cennate cose*, vale a dire la rubrica dei suoi articoli *di fondo*, che sarebbero pesanti più del cielo sulle spalle di Atlante, se la mitologia moderna avesse un Giove così crudele da condannare qualcuno a leggerli.

Essendo questione di *imbecillità*, mi pare di poter adoperare la definizione stessa del Direttore del giornale di via Gorghi, con una piccolissima variante però, ossia col semplice passaggio dal plurale al singolare.

La rubrica amena e varia di tutti gli altri giornali, chiamiamola pure *rubrica degl'imbecilli*, ma quella del giornale di via Gorghi, che contiene gli articoli *di fondo* del suo Direttore, sia detta la *rubrica dell'imbecille*.

Se la proposta vi sembra che meriti di essere presa in considerazione, care *Penna e Forbici*, ve la offro perchè la rendiate pubblica.

E continuate a stare allegre e a divertire i sempre crescenti lettori del *Friuli*.

Udine, 10 agosto.

Un assiduo del « Caleidoscopio »

×

La data storica...

11 agosto (1804). Nasce in Livorno Francesco Domenico Guerrazzi.

×

Un pensiero al giorno.

Avere troppo spirito, equivale a non averne abbastanza.

×

La sfinge. Monoverbo.

5 % E

Spiegaz. del monoverbo preced.

TRA-DE-RE

×

Per finire.

Una signora, in un Caffè, si siede disavvertitamente sopra il cappello di un signore, e glielo riduce un cencio. Allora, mortificata, esclama:

— Oh, abbia pazienza: non mi ero accorta...

— Oh! è ben naturale — interrompe il signore — non si può avere gli occhi dappertutto!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Artegna, *10 agosto.*

La sagra

Ognuno procura di tirar l'acqua al suo mulino, dice un antico conosciutissimo proverbio; anche da tutti si sa che, onestamente adoperandosi, a ognuno è lecito di procurare il proprio vantaggio. Ebbene, ad Artegna pur anco tali cose son risapute, e magari individualmente messe in pratica; ma quando invece si tratta dell'interesse di una o più classi, del bene di tutti, in questo caso il succitato proverbio pare non lo si capisca, perchè non viene mai applicato.

Felicemente situata in mezzo di diversi vicini e più o meno grossi ed importanti paesi, Artegna parrebbe proprio indicata per un mercato mensile; e più volte vennero fatte le relative pratiche di attivarlo, ma il retrogrado Consiglio sempre vi si oppose. E mentre qui all'intorno ci tocca vedere Osoppo e Venzone che fanno di tutto per dar anima ai loro mercati, ad Artegna in quella vece si fa di tutto per non lasciarlo neppur nascere un po' di mercato.

Tanto per vedere un po' di vita e concorso di gente anche fra noi, sette ed otto anni or sono si volle far risuscitare una vecchissima tradizional sagra, lasciata cadere in disuso. E il tentativo riuscì, essendo ogni anno stato molto concorso di forestieri e di paesani che in folla si recarono sullo storico colle di S. Martino, ove principalmente si festeggia la patriarcal sagra.

Ma ecco che anche qui il diavolo ci vuol mettere l'egoistico suo zampino; e i soliti nemici d'ogni progresso, d'ogni geniale lieta ricreazione, vorrebbero tentare di strozzarla codesta simpatica risorta sagra. L'anno scorso si servirono del Bellandante e della Metcolfa per discreditarla; e quest'anno chi sa, forse si serviranno della tempesta e delle disgrazie per scongiurarla!

On réussit toujours quand on ne veut que bien faire, diceva il filosofo ginevrino: ebbene noi vogliamo farla bella e bene la nostra sagra, e perciò speriamo che gli onesti di tutti i colori ci seconderanno. Sia bene dunque che il pubblico sappia che in questi tempi d'abbondanza di... *baccaro*, domenica 14 agosto sul colle di S. Martino vi sarà abbondanza pur anco di buon vino nostrano a discreti prezzi, e birra eccellente di Graz, con qualche altra rarità; verso sera la musica di Artegna vi suonerà i migliori pezzi del suo repertorio.

In paese poi vi sarà una strepitosa novità alla trattoria « Roma », proprio dirimpetto al palazzotto; nel cortile cioè vi sarà una stupenda, classica e solida piattaforma pel ballo, ove suonerà una distinta orchestra di signori Tarcentini, diretta dal maestro di musica sig. Bruni. Come vedete, avremo due musiche, una sul colle per i puristi, per i dilettanti del bello e del sublime; e un'altra in paese per gli amanti dei vortici e delle... dame, cioè delle danze. Non ce n'è forse abbastanza per far venire il solluchero a tutti i bipedi del globo terracqueo? A proposito di globi, vengo informato all'ultima ora che ve ne sarà forse qualcuno che verrà lanciato in aria, e che il cortile della trattoria « Roma » sarà tutto illuminato di palloncini, fra cui brilleranno il sole, la luna e qualche stella, fatti venire espressamente da Milano. Oh, mio Dio, che gusto di essere domenica ad Artegna..... oppure a Parigi!!!

X.

Scarcerazione di un friulano a Trieste, imputato di assassinio.

Lunedì per ordine della Procura di Stato di Trieste, venne messo in libertà certo Giacomo D'Alvise fu Dionisio, di Lestizza, che faceva il vetturale a Trieste, e che era imputato di assassinio della bella giovane sua amante Orsola Pippan, domestica disoccupata, di costumi piuttosto liberi.

Nella domenica 3 luglio p. p. nel bosco del Cacciatore a Trieste veniva trovato il cadavere della Pippan con ferite d'arme da taglio e da fuoco: cadavere che, secondo ogni probabilità, giaceva colà da due o tre giorni.

In seguito alle indagini dell'autorità di P. S. di Trieste, veniva arrestato quale sospetto autore del reato il giovane vetturale D'Alvise, che fu deferito all'autorità giudiziaria. Ma dalle risultanze dell'istruttoria la Procura di Stato di Trieste fu indotta a desistere dal processo in confronto del D'Alvise.

Non Pascolini, ma Pittini. Accennando ieri all'arresto operato lunedì sera a Povoletto di Giovanni Pascolini, pel fatto dell'uccisione del Cecutti, abbiamo detto che l'altro Pascolini, padre dell'attuale arrestato, fu già in arresto pel medesimo fatto all'epoca in cui venne consumato il delitto.

Invece i Pascolini non furono allora che chiamati con mandato di comparizione, e l'arrestato fu Pittini Clemente, santese della chiesa di Povoletto, che poi fu posto in libertà dopo circa tre settimane di arresto, avendo egli potuto opporre comprovate negative alla imputazione che gli si faceva.

Fu per una svista di un nostro *reporter* che vennero scambiati i due nomi.

Anche i *reporters* possono sbagliare. Quello della *Patria del Friuli* per esempio, ha fatto celebrare ieri una festa scolastica, che invece si celebra oggi, nell'Istituto Tomadini.

Un'interesse del 400,000 per cento

Nessuno certamente ha finora dimenticato l'enorme chiasso, suscitato in tutta Italia dai colossali fallimenti delle così dette Banche-Usura, le quali promettendo grossi interessi a chi depositava denaro, travolsero poi in rovina tutti coloro che ad esse avevano affidati i propri averi o le proprie economie.

Gli interessi offerti da quelle Banche erano certamente tali da attirare il pubblico, ma come potrebbero paragonarsi a quelli che presenta invece la **Lotteria Nazionale** autorizzata dal Governo colla Legge 24 aprile 1890, N. 6824 Serie 3.

Il programma della Lotteria è chiaro, e chiunque acquista Uno, Cinque, Dieci o Cento Numeri, può ottenere premi per oltre 400,000 lire.

Si può così avere nello spazio di poche settimane un'interesse persino del 400,000 per cento, e ciò senza timore di verun inganno e solo in virtù del modo veramente ammirabile con cui la Lotteria è stata organizzata.

Le Estrazioni avranno luogo irrevocabilmente il 31 agosto e il 31 dicembre del corrente anno, e i premi da sorteggiarsi sono 15,340 da lire 200,000 - 100,000 - 10,000 - 5,000, ecc.

I biglietti ancora disponibili si vendono dai principali *Banchieri* e *Cambiovalute* nel Regno.

I lettori sanno ciò che loro resta a fare.

CRONACA CITTADINA

Il mercato di S. Lorenzo. Ieri si fecero più affari che nel primo giorno. I prezzi dei buoi furono in aumento del 2 e mezzo per cento, le vacche del 10 ed i vitelli del 5.

Il mercato d'oggi è quasi nullo non essendosi introdotti che circa un centinaio di animali tra bovini ed equini.

Visite a puledri riproduttori. Il ministero d'agricoltura ha stabilito di far visitare i puledri interi di due anni, atti alla riproduzione e pei quali gli allevatori facessero domanda.

I possessori di 5 puledri potranno avere la visita sul luogo dell'allevamento.

Venezia-Udine-Pontebba. Nell'occasione della gita di piacere da Venezia per Udine, che si effettuerà lunedì prossimo 15 corr. come abbiamo già ripetutamente annunciato, è stato disposto che pei gitanti che volessero profittarne per visitare la linea Pontebbana, siano venduti alla stazione di Udine speciali biglietti di andata-ritorno.

Gite di piacere. In occasione delle feste per la Fiera di S. Lorenzo ed altri pubblici divertimenti che avranno luogo ad Udine, la società Veneta ha disposto che dalle stazioni sottoindicate siano distribuiti per Udine nei giorni 14, 15 e 21 corr. biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto e siano effettuati sulle linee Udine-Portogruaro e Udine Cividale nelle notti dal 14 al 15, dal 15 al 16 e dal 21 al 22 i seguenti treni speciali.

Udine-Portogruaro:

Udine	partenza	12.20	notte
Risano	arrivo	12.37	»
Santa Maria la Longa	»	12.48	»
Palmanova	»	12.56	»
San Giorgio di Nog.	»	1.17	»
Muzzana	»	1.33	»
Palazzolo	»	1.42	»
Latisana	»	1.56	»
Fossalta	»	2.12	»
Portogruaro	»	2.24	»

Udine Cividale:

Udine	partenza	12.21	notte
Remanzacco	arrivo	12.35	»
Moimacco	»	12.44	»
Cividale	»	12.52	»

Prezzi:

Stazioni	I classe	II	III
Cividale	L. 1.95	1.45	0.95
Moimacco	» 1.65	1.15	0.75
Remanzacco	» 1.35	1.05	0.65
Risano	» 1.65	1.05	0.65
Santa Maria	» 1.65	1.25	0.85
Palmanova	» 1.95	1.45	0.95
San Giorgio	» 2.65	2.05	1.35
Muzzana	» 3.05	2.35	1.55
Palazzolo	» 3.45	2.65	1.75
Latisana	» 3.95	2.95	1.95
Fossalta	» 4.35	3.25	2.15
Portogruaro	» 4.55	3.75	2.45

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno tanto coi treni speciali suddetti quanto con tutti i treni ordinari del giorno successivo alla loro distribuzione.

Consorzio Rojale. Gli utenti del Consorzio di Udine, sono invitati all'adunanza di seconda convocazione indetta nel giorno di domenica 14 agosto corrente, alle ore 10 ant., per eleggere sei consiglieri in sostituzione degli uscenti di carica, non essendosi potuto costituire il seggio per mancanza di elettori il 31 luglio u. s.

Campane nuove. Ieri abbiamo vedute per la città le nuove campane che oggi verranno innalzate sul campanile della Chiesa della B. V. delle Grazie.

Le stesse campane sono in numero di cinque e provengono dalla premiata fonderia De Poli.

La stampa cooperativa italiana all'estero. L'ultimo fascicolo dell'importante rivista di Parigi « Le monde economique », il cui cui comitato direttivo è presieduto dall'illustre Leon Say, analizza tutti gli articoli pubblicati di recente dalla *Cooperazione rurale*, e ne mette in rilievo il valore, notando i pregi di questo periodo, istituito e diretto dal fondatore delle casse rurali italiane, dott. Leone Wollemborg.

Il nuovo giudizio dell'importante rivista parigina fa onore alla *Cooperazione rurale*, che ha già raccolto nei suoi otto anni di vita larghi suffragi dalla stampa competente nostra e forestiera. Il lodato periodico esce mensilmente in Padova, ed è l'organo della federazione fra le casse rurali italiane.

Teatro Sociale. Di bene in meglio, si potè dire ieri a sera, dopo la terza rappresentazione dell'*Aida*. I bravi artisti furono anche più accurati e sicuri, e si è notata una fusione proprio perfetta nell'assieme. L'orchestra sempre ammirabile. Molto applauditi e chiamati più volte al proscenio i principali esecutori, signora Salud Othon, signorina Giudici, e signori Galli, Guascarini e Fregon.

Speriamo nelle prossime sere di vedere in teatro un pubblico più numeroso, specialmente nei palchi. Per un'unica e breve stagione all'anno e per uno spettacolo veramente buono quale è questo, si può ben fare il sacrificio di non rimanere a casa a crepare di noia, o di rinunciare ad altri spassi dei quali si può profittare durante l'anno quando si vuole!...

— Questa sera e domani a sera riposo. Le prossime rappresentazioni avranno luogo nelle sere di sabato, domenica e lunedì.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « Cavallo di Bronzo » — Auber
3. Waltzer « Bacio » — Strauss
4. Duetto finale I « Guarany » — Gomes
5. Finale II « I promessi sposi » — Ponchielli
6. Polka — N. N.

Una questuante. Iersera i Vigili Urbani arrestarono per questua Unin Giacomo d'anni 82 da Bicinicco.

Il gallo caricaturista. Direzione ed Amministrazione — Via Sambuco, 8 — Casa propria — Sommario del N. 15.

Due Sciarade a premi. — Le sei fasi delle idee poetiche: (sei incisioni) — L'idolo della vecchia signora ed il piccolo birbante; (sei incisioni) — Le curiosità del mondo: (variati racconti ed amene novelle e notizie originali e buone a sapersi). — Non raccomandabile, ma di ottimo successo; (3 incisioni) — Aneddoti diversi — L'illuminazione elettrica in camera da letto di un ignorante: (3 incisioni) — Poesia: (Dilemma) — Il capo d'anno — Prospero Gallina in esclamazione la prima volta che ammira il lago: (1 originale, incisione) — Altri aneddoti — I guai prodotti da un cane troppo fedele ed obbediente: (una intera pagina di 10 incisioni accurate ed originalissime) — La pagina della moda e dei ricami! Divertimenti di famiglia: (Il pesce vivo e geometria ed acqua) — Rubbrica per vendita e ricerca di occasione — La pagina della réclame.

Abbonamento da oggi per un anno, compreso il dono della nuova grande carta delle ferrovie Italiane, L. 2, da rimettere alla direzione con cartolina vaglia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 8 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 10
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	752.4	750.8	751.1	751.6
Umido relat.	54	44	82	62
Stato di cielo	misto	misto	misto	cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S	—	E
Vento (vel. Kilom.	0	1	0	4
Term. centigr.	24.1	27.2	22.6	22.8

Temperatura (massima 29.9
(minima 18.0

Temperatura minima all'aperto 17.3

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 11 Agosto 1892.

Tempo probabile

Venti deboli a freschi di levante. Cielo vario con qualche temporale.

SPESE DI SPEDALITÀ NEL VENETO

Un' importante deliberazione del Consiglio di Stato

Per la sua importanza e per l'interesse che possono averne Comuni ed Ospitali del Veneto, crediamo opportuno di pubblicare il sunto di una recente decisione della Sezione IV del Consiglio di Stato, sopra ricorso dell'Ospitale civile di Conegliano contro il Comune di Gaiarine, consimile ad altra di pari data, dell'Ospitale civile di Treviso contro il Comune di Mogliano.

Per essa fu abbattuto l'erroneo principio della reciprocità di trattamento gratuito negli ospitali veneti, principio ammesso negli anni scorsi da alcuni pareri del Consiglio di Stato, e furono ripristinate in vigore le normali austriache (mantenute in vita per il Veneto dall'art. 99 della legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza), per le quali i Comuni Veneti sono obbligati a rifondere agli ospitali del Veneto le spese di cura prestata ad ammalati poveri, che ad essi Comuni appartengono per domicilio.

* *

Ecco quanto ha deciso la Sezione IV del Consiglio di Stato:

Considerando, che il ricorso si mostra fondato nell'assunto principale che sostiene, non essere cioè la reciprocità di cui parla il dispaccio 26 aprile 1852 del governatore generale Lombardo-Veneto applicabile che al caso di ammalati poveri lombardi curati in Ospitali veneti e viceversa, e non potersi lo stesso principio estendere ed applicare anche nei rapporti fra Comuni ed Ospitali dello stesso dominio Veneto.

Considerando ora il detto dispaccio è tale da far comprendere che solamente al caso della prima specie s'intendeva provvedere, dando una norma fissata e statutiva, resa necessaria dalle lunghe divergenze e dubbi insorti fra le autorità dell'uno e dell'altro dominio intorno ai modi di rimborso delle spese di spedalità.

Considerando che le *pertrattazioni* che ebbero luogo anteriormente e che sono riassunte nel rapporto 29 marzo 1852 n. 8070, della Luogotenenza Veneta allo stesso governatore generale, chiariscono questo significato restrittivo del dispaccio, essendochè il Governo generale rispondeva col mentovato dispaccio, in ordine a questo stato di *pertrattazione*, che *aderiva* a che fosse introdotta una reciprocità assoluta di trattamento gratuito negli Ospedali lombardo-veneti, per cui manifestamente ciò non può applicarsi nei rapporti fra i Comuni dell'uno o dell'altro Dominio.

Considerando che l'interpretazione posteriore data dalla Luogotenenza Veneta col Decreto 25 ottobre 1852, che è esplicito nel dichiarare la reciprocità doversi intendere per gli infermi pertinenti alla Lombardia, i quali si curassero in qualche ospitale del Veneto territorio e viceversa, concorre a stabilire i limiti della reciprocità.

Considerando che con ciò viene posto in sodo che la massima di reciprocità, nella portata di quanto dichiara il dispaccio 26 aprile 1852, si verifica unicamente agli accennati rapporti fra Dominio e Dominio, e da nessuna altra disposizione, che avesse efficacia legislativa, se ne potrebbe desumere l'applicazione anche nei rapporti interni di un singolo dominio e cioè fra Comuni ed Ospitali del Veneto.

La Sezione IV annullava la deliberazione 10 settembre 1891 della Giunta prov. amm. di Treviso, la quale, appoggiandosi ad alcuni conformi pareri del Consiglio di Stato, che ritennero applicabile agli Ospitali Veneti anche per ammalati veneti, il dispaccio 26 aprile 1852 del Governatore gen. lom. ven. sulla reciprocità di trattamento di malati poveri, statuiva che la spesa per la cura prestata a Verardo Andrea, appartenente per domicilio al Comune di Gaiarine, dovesse star a carico del sopraindicato Ospitale.

CARNOT A RE UMBERTO

Si assicura che il presidente della Repubblica ha comunicato al Consiglio dei ministri la lettera che desidera indirizzare a Re Umberto per mezzo del vice ammiraglio Reunier: sarebbe cordialissima ed i ministri l'avrebbero approvata unanimi.

Dicesi che la prima divisione della squadra del Mediterraneo, designata per andare a Genova, sarà rinforzata da un incrociatore e da una torpediniera dei modelli più recenti.

Così il *Secolo*.

UN PERICOLO QUASI SVANITO

Ormai è constatato che l'epidemia colerica, sulla quale sono corse notizie tanto allarmanti, ha perduto della sua gravità, e che il pericolo di una dif-

fusione negli altri Stati d'Europa si può considerare quasi evanito.

Tanto da Parigi quanto da Pietroburgo sono pervenute notizie in questo senso, e si spera di poter registrare quanto prima l'assoluta scomparsa del tetro visitatore.

I PROGETTI DELL'ON. MARTINI

All'apertura del Parlamento l'on. Martini presenterà tre progetti per la riforma del monte pensioni dei maestri elementari, per la riforma dell'istruzione classica o tecnica, e il riordinamento universitario, nel quale ultimo progetto proporrà la riduzione delle Università.

Per gli esattori delle Opere pie

Una circolare del Ministero delle finanze concede agli esattori delle Opere pie, che assumono le riscossioni col patto del non riscosso per riscosso, l'aggio normale dato agli esattori delle imposte dirette. Nel caso contrario l'aggio si misurerà secondo quello corrisposto per le entrate dei Comuni.

ESPORTAZIONE DI MOSTI

Si telegrafa da Lugano che la direzione delle ferrovie del Gottardo ha dato le disposizioni onde preparare il materiale per il trasporto di 5000 vagoni di mosti dell'Italia meridionale in Germania. Anche le case piemontesi trattano per forti partite di vino e di mosti da esportarsi per la Svizzera in Germania.

L'incidente della bandiera appianato

Senza aspettare i risultati dell'inchiesta aperta dall'autorità locale, il consigliere aulico Krekich, funzionante da governatore, si è recato dal console generale d'Italia a Trieste, Malmusi, manifestando il suo rincrescimento pel fatto di Portorose e riconoscendo irregolare e arbitrario il divieto intimato al legno italiano *Daino* di ammainare la propria bandiera.

Il *Daino* inalberò la propria bandiera, domenica, senza molestia e opposizione di qualsiasi.

Un furiere che uccide l'amante e poi si uccide

Telegrafano da Parma in data di ieri a sera:

Questa notte certo De Luigi, furiere portalettere del 65 fanteria, napoletano, d'anni 33, trovandosi nel vicolo Uccellacci al n. 2, sparava due colpi di rivoltella alla sua amante Piccoli Marietta, che fu poi trasportata all'ospedale. Si dispera di salvarla.

Il furiere poi si sparava tre colpi della stessa arma, rimanendo cadavere.

L'autorità giudiziaria si recò sul luogo per le constatazioni di legge.

UN GRAVE DISASTRO MARITTIMO
Novanta morti

Si ha da Helsingfors:

La notte da domenica a lunedì il vapore *Uyaa* avente a bordo un centinaio di persone, ebbe una collisione col vapore *Rusieber* e *Ayaa* affondò immediatamente.

Soltanto dieci passeggieri poterono salvarsi.

Finora furono rinvenuti 85 cadaveri.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il generale Cosenz

Confermasi che il generale Cosenz chiederà di essere esonerato dall'ufficio di capo di Stato Maggiore.

La Francia contro il Dahomey

Kotonon 10 — Il colonnello Doods fece cominciare ieri mattina il bombardamento di tutta la costa del Dahomey. La cannoniera *Talisman* bombardò specialmente Wydah.

Una colonna di trecento uomini è uscita da Kotonon. Un'altra più importante partirà da Portonovo per Dekamè.

Il « Père Peinard » e la dinamite

Il *Père Peinard* approva i furti della dinamite, ritenendola nel momento « più preziosa dell'oro ».

Maupassant moribondo

L'illustre romanziere e commediografo Guy de Maupassant, che sembrava riaversi dalla sua gravissima malattia, è ora moribondo.

BIBLIOTECA

«Il medico provinciale e l'ufficiale sanitario comunale». È un libro compilato con molta cura dal cav. dott. G. Franceschinelli, sottoprefetto, e dal dottor R. Buzzo, stampato a Bologna dallo Zamorani e Allataggi. Contiene in sè raccolte le disposizioni legislative e regolamentari, le circolari e le massime di giurisprudenza relative ai medici provinciali, agli ufficiali sanitari comunali, e alle materie più importanti di loro speciale competenza. È un libro che ogni ufficiale sanitario dovrebbe avere sul proprio tavolo. *F.*

Corriere commerciale

I prezzi sul mercato d'oggi.

Grani

Granoturco	all'ett. da L.	10.50	a	12.—
Frumento	» da »	16.15	a	17.50
Segala	» da »	11.—	a	11.70
Cinquantino	» da »	—.—	a	—.—
Giallone	» da »	—.—	a	—.—
Semi Giallone	» da »	—.—	a	—.—

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.—	a	0.—
Galline	» da »	1.—	a	1.15
Polli	» da »	1.—	a	1.15
Oche vive	» da »	0.70	a	0.80

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual. vec. al quint.	da »	4.50	a	4.75
Fieno II. nuovo	» da »	3.60	a	3.80
Fieno III.	» da »	3.—	a	3.35
Erba Spagna	» da »	4.—	a	4.50
Paglia da lettiera	» da »	2.80	a	3.10
Legna tagliate	» da »	2.15	a	2.30
Legna in stanga	» da »	2.—	a	2.20
Carbone I. qualità	» da »	6.75	a	7.10
Carbone II. »	» da »	5.70	a	5.85

Burro, formaggio e uova

Burro del piano	al Kg. da »	1.80	a	1.90
Burro del monte	» da »	2.—	a	2.10
Formaggio del monte	» da »	1.45	a	1.50
Formaggio del piano	» da »	1.50	a	1.65
Uova al 100	» da »	5.—	a	5.50

Frutta

Fragole	» da L.	0.—	a	0.—
Lampone	» da »	0.—	a	0.—
Corniole	» da »	0.07	a	0.09
Armelini	» da »	0.—	a	0.—
Pera	» da »	0.15	a	0.30
Prugne	» da »	0.10	a	0.16
Persici	» da »	0.18	a	0.40
Fichi	» da »	0.—	a	0.—
Noci	» da »	0.—	a	0.—
Pomi	» da »	0.10	a	0.10
Uva	» da »	0.—	a	0.—

Erbaggi

Peperoni	al Kg. da L.	0.16	a	0.20
Patate fresche	» da »	0.06	a	0.07
Piselli freschi	» da »	0.18	a	0.22
Tegoline	» da »	0.06	a	0.09
Fagiuoli freschi	» da »	0.09	a	0.12

Sete

Milano, 9 agosto.

La giornata non mancò della solita viva corrente di domande, seguite da transazioni molto contrastate, ma pure attive. Come di consueto, i corsi risultarono decisamente sostenuti, notandosi anche qualche leggero miglioramento in confronto all'ottava precedente.

Per organzini da 17 a 16 denari, generi sublimi e belli, i ricavi attuali si aggirarono da lire 54 a 52.

In bozzoli secchi Salonicco qualche affare intorno a fr. 10.80 in oro, a rendita, ma con venditori sempre difficili.

GIUDIZII AMERICANI sulla pubblicità

Barnum. «La via della ricchezza passa attraverso l'inchiostro della stampa».

Bonner. «Sono debitore della mia immensa fortuna ai frequenti annunzi».

Franklin. «Figlio mio, fa affari colle persone che fanno delle inserzioni nei giornali: tu non perderai mai nulla».

Stewart. «Sono gli annunzi ripetuti e continuati che mi hanno procurato ciò che posseggo».

Thomeus (il ricco milionario). «Il commerciante che ai nostri giorni sdegna di servirsi della pubblicità, o non è pratico, o non capisce l'anima del tempo. Esso mette il suo *lume* — se ne possede uno — tanto sullo staio dell'egoismo che non gli farà vedere mai una idea pratica, e che sarà facilmente spento dal tumulto del combattimento della vita che passa sopra. Un tal uomo si conosce dalle sue azioni senza spirito, senza magnanimità e senza liberalità; vegeta meravigliandosi del successo degli altri e lamentandosi del suo duro destino. Il giornale è per l'uomo industriale quello che è per il cieco il senso dell'udito.

Vanderbilt. «Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono, se non lo fate conoscere?»

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *11 Agosto 1892.*

Rendita	3 agost	4 agost	5 agost	6 agost	8 agost	9 agost	10 agos.	11 agos.
Ital. 5 % contanti	94.30	94.55	94.60	94.90	94.60	94.75	94.75	94.75
» fine mese aprile	94.55	94.75	94.67½	94.50	94.75	94.85	94.85	94.85
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.—	94.—	94.—	94.—	94.½	94.—	94.—	94.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	304.—	303.—	305.½	306.—	304.—	306.—	306.—	306.—
» 3 % Italiane	288.—	287.—	289.—	288.—	288.—	289.—	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	485.—	485.—	485.—	485.—	485.—	485.—	485.—	486.—
» » » 4½	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	488.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	507.—	506.—	506.—	506.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1320.—	1320.—	1320.—	1320.—	1320.—	1330.—	1350.—	1345.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1035.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	243.—	238.—	240.—	238.—	238.—	238.—	238.—	233.—
Società Tramvia di Udine	87.	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	646.—	618.—	648.—	647.—	648.—	650.—	650.—	648.—
» » Mediterranee	517.—	518.—	519.—	518.—	519.—	520.—	521.—	521.—
Cambi e valute								
Francia cheque	104.—	103.90	104.—	104.—	104.10	104.10	104.10	104.05
Germania »	128.½	128.10	128.40	128.85	128.35	128.15	128.40	128.30
Londra »	26.½	26.17	26.18	26.16	26.18	26.19	26.20	26.20
Austria e Banconote »	219.—	219.—	219.—	219.—	219.—	219.—	219.¼	219.—
Napoleoni »	20.78	20.75	20.76	20.75	20.79	20.77	20.77	20.78
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	90.86	90.85	90.85	90.65	90.86	90.85	90.90	90.96
Id. Boulevards, ore 11½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Tendenza buona								

ORARIO FERROVIARIO
(vedi in quarta pagina.)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioviezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano**; trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere; fratelli Petrozzi parrucchieri; Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Lariso fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano**,

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua, ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'**Acqua di Chinina** di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende il flacone a L. **1 50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ATONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**

Con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela, nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori**, **renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.

Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia G. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Genova**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sue Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO **antisifilitico** per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5 —

INIEZIONE - ANTIGONORROICA L. 5, PILLOLE L. 5, per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3 —

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti od invecchiate da anni L. 3 —

Rimedi approvati dal consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **D. TENCA**, Milano via Passarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano **D. TENCA.** Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso **D. Tenca** e la ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **Tenca** con risultato felice **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale**: Via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabato. — (Consulti per corrispondenza L. 10).

SPECIALITÀ
vendibili presso l'Amministrazione del Friuli

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.** —, piccole cent. **50.**

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2,50** la bottiglia.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, A. Manganotti, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2 a.	9.15 a
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p
D. 4.55 p.	6.50 p.	O. 4.45 p.	7.30 p
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.34 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 6.45 p.	1.20 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.33 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.16 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del « Friuli »

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Acqua dell'Eremita — Infallibile per la distruzione delle cimici! Bottiglia cent. **80** con istruzione.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

Lustro per Stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50.**

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo cent. **50.** Inventore A. COUSEAU.

Successo - Successo - Successo

Il non plus ultra dei successi l'ottenne da ultimo il sig. A. Causseau inventando

LA CAFARDIN

rimedio *sorprendente* e **infallibile** per la distruzione completa degli incomodissimi quanto schifosi *scarafaggi*.

I risultati ottenuti coll'uso della polvere Cafardin superano di gran lunga quelli degli altri preparati che trovansi in commercio.

Chi ama dunque la pulizia deve senza alcun indugio porre nel borsellino 50 cent. recarsi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale, via della Prefettura, n. 6, Udine; e far acquisto d'un pacchetto della predetta polvere.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco